

[Titolo](#) | [Ritratto dell'attore da giovane](#)

[Autore](#) | [Federico Tiezzi](#)

[Pubblicato](#) | [Federico Tiezzi, Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali, Ubulibri, Milano 1986](#)

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 22

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

Ritratto dell'attore da giovane

Dramma notturno

di *Federico Tiezzi*

Ritratto dell'attore da giovane è stato rappresentato per la prima volta a Scandicci, I Magazzini-Teatro di Scandicci, 27 aprile 1985.

Interpreti: Marion D'Amburgo (Marion), Sandra Lombardi (Sandra), Julia Anzilotti (La Muta), Rolando Mugnai (Il Muto), Federico Tiezzi (Simon Mago). Regia: Federico Tiezzi. Colonna sonora: Sandro Lombardi. Collaborazione alla drammaturgia: Rubina Giorgi. Scenografia: Andrea Bacci, Manola Casale. Abiti di scena: Loretta Mugnai.

Atto primo

Personaggi

Marion

La Muta che si rivela, durante lo svolgimento del dramma, quale Spirito Animale

Il bordo di una piscina, in una città italiana, notte, primavera

Una palma

Un sipario d'oro

Un letto con catene

Una Venere napoletana

Atto secondo

Personaggi

Sandro

Il Muto che si rivela, durante lo svolgimento dell'azione, quale Spirito Vegetale

Simon Mago

Il bordo di una piscina, in una città italiana, notte, estate

Dentro la piscina, *Il naufragio della Speranza* di Caspar David Friedrich

Una palma

Cielo stellato

Una catena con gancio

Un montacarichi

Cuanto mas alto subia,
deslumbróseme la vista,
y la mas fuerte conquista
en escuro se hacia;
mas por ser de amor el lance
di un ciego y oscuro salto,
y fui tan alto, tan alto,
que le di a la caza alcance.
JUAN DE LA CRUZ, *Coplas a lo divino*

Atto primo

MARION

Chi ha messo i cadaveri delle spie dentro la piscina?

(angosciata)

Cosa mangeremo oggi?

I rifornimenti non arrivano

non arriva il nostro tè di Cina

la rivoluzione verrà a liberarci

sorella

oi sono le spie dentro la piscina

veleno per i topi

il veelenoo peer i toopiii

(grida, sparge una polvere nella piscina poi guarda assorta)

ho ucciso tutti i pesci rossi

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 2 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

ho ucciso le spie
gli dissi che quella scena non volevo farla
ti pare recitare la parte di Maria Estuarda con la testa in mano
la testa vera in mano a parlare
e sul capo un imbuto per fingere il collo
(tira fuori dalla piscina un braccio umano, lo morde, lo mastica, sputa i residui)
le spie della Cia
le spie del Kugibbi
vuoi un po' di spia?
i miei poveri pesci rossi
vuoi un po' di pesce rosso?
mi stenderò un poco al sole
(si specchia nella piscina, si ravvia capelli)
più tardi mi spalmerò un altro po' di cadavere
il Ritz era un buon albergo
una bella piscina un tempo
distesa al sole mescolata alla luce e all'ombra
così mi mischierò al caos
uhm uhm
(si toglie una scarpa a spillo, strofina la scarpa sul ventre, come a grattarsi)
Pronto
ma si mais oui
ma cuante vvolte de lo defvo dirrre
(taglia l'aria con un coltello)
spaccata in due
una metà che prende il sole e una metà all'ombra
e il ritmo il colore del tempo
Vi spiaccico vi spiaccico
(balla)
(una paletta per le mosche, spiaccica le mosche, con una paletta e uno scopino spazza via le mosche)
che siate maledette vespe e mosche acide
morti morti morti
la Falconetti
ho davanti il suo viso rapato nella *Santa Giovanna* di Dreyer
la Falconetti
una maschera davvero preziosa
dà un braccio alla Muta: che lo mangi)
Mangia mangia
di cosa vuoi nutrirti piccola mia
ci sono soltanto i cadaveri
e i miei poveri pesci rossi
adoravano questa piscina
(guarda dentro la piscina)
sono ferita a morte
Io son sicura che per ogni goccia
per ogni goccia che cadrà un nuovo fiore
nascerà e su quel fiore una farfalla volerà
io son sicura che in questa grande immensità
qualcuno pensa un poco ,a me non mi scorderà à à à

(Gli Attori-Muti compongono, sembra, suoni inarticolati, strilli, mugugni, sputi, rumori, scorregge, risate e risatine, soffi, stridii, snaorti, fischi, fumetti, berberiani, eccetera)

E nella tempesta gridai forte
io ti sfido o Dio e alla Natura Dea m'affido
Gocciolio io son di te: e oblio forte
fino alla morte
I cadaveri

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 3 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

anch'io sarò un cadavere tra poco
quando arriverà il mio assassino
già
quando arriverà il mio assassino?
Jack lo Squartatore con i Rivoluzionari
devo farmi più bella sarò di nuovo Lulu
come mi voleva Pabst
(la Muta batte cieca l'acqua della piscina con un bastone. Mugolii di mongoloide)
Todos
todos han muertos
Stanno per tornare le piogge acide
migliori di quelle di sangue
corrodono
ma non sporcano di sangue
un macello di bestie
la piscina quando piove sangue
È l'ora del mio elettroshock
la tosse
(tossisce; dietro di lei nascono rose)
mi spaventa
un'estate e un inverno con la tosse
fate la carità
fate la carità a una povera vecchia gobba
sventurate l'Eca vi prenderà tutte
pascium pascium
patàn patàn
devo ripescare il cazzo di plastica e il rossetto dalla piscina
un regalo di Majakovskij
ho dato il mio cuore a un rivoluzionario
danzando nella notte uno sfrenato calipso
E una notte piena di tensione e di febbre
è una notte di febbre
altezza delle emozioni a 45° nord ovest
i Rivoluzionari hanno una nuova droga
Ero io su quell'aereo
sono io che ho sganciato la bomba su Hiroshima
e ora sono torturata dal rimorso
quando cadrà la nuova bomba voglio trovarmi qui
col mio dariquiri in mano
non rimarrà una briciolina di me
ma la mia ombra sarà stampata in eterno
sul marmo di questa piscina
ogni immagine ha un'ombra
mangerò un altro po' di cadavere
Sto provando la mia resistenza al dolore
fino a che punto il mio dolore è me
cosa esce da questa tortura
(si taglia le mani con un coltello, le gambe: cola sangue)
le sante medievali dopo vedevano Dio
Sorella
ancora niente?
ma non verranno mai i Rivoluzionari?
mi tortureranno i Rivoluzionari?
col loro cazzo ben cresciuto sulla fronte
come il corno dell'unicorno...
vieni qui muta ho bisogno di sangue
(danza; c'è ricordo in questa scena del primo arrivo di "Cabbiria" alla passeggiata archeologica, della zuffa con l'anziana prostituta, il film Le notti di Cabiria)

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 4 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

a cocainaraaaaaa
mambo mambo
e poi andrò in giro a chiedere
la carità come i francescani
fate la carità fate la carità
per amore di una cocainara
a miserabile pidocchiosa
a lurida prostituta
sventurata sventurata
ariecco 'sta squilibrata
non mi vedrete più in questo posto
alla passeggiava archeologica ce sarite solo vvuie
io scomparirò io sono una gran dama e nu ce sarò cchiu
miserabbbii cameviere
miserabile prostituta
Sto provando la mia resistenza al dolore
ce la farò a guardare i Rivoluzionari negli occhi?
Sullo schermo la Garbo moriva
e c'era qualcosa d'umido sulle
sue labbra marciva Marilyn
nel suo sarcofago d'ossi
imputridiva la Mansfield col
cranio scalpato spellata la testa
(brucia il sipario d'oro)
dei capelli da un camion
crepava la Crawford sputando spaghetti
e tutte e tutte morivano
contorcendo la lebbra la peste lebbrosa
che i loro occhi azzurri aveva bacato
Pisciava Audrey Hepburn un sugo giallino
da un'immensa ferita sul cranio
vomitava la Davis passerotti e sputacchi
e serpenti col capo mozzato
s'irrigidiva la Taylor nel
tetano biondo d'un cane
e tutte e tutte morivano
d'una lebbra tremenda d'una peste angosciosa
Sfigurata dal vetriolo
spirava la Swanson uggliando da foca
la Loren chiedeva pietà
al boia che le tagliava la testa
e infine impiccata coi biondi
capelli alle stelle moriva
con spasimi atroci, invecchiata
strozzata gozzata sfraniata
Marlene, la Dietrich ...
(brucia dietro Marion il bel sipario d'oro)
E il grido mi resta
della Magnani a strappare il telone
del cinema: mio porto è questo teatro cinema
morto marcito

(prima estasi)

Questa del mio dramma è l'ultima scena
qui i cieli fissano il punto estremo e la fine della corsa
Morte: tu morrai! e s'aprirà per me la morsa delle tenebre!
Si reincarna nel silenzio della torre il vermiglio
Spirito Muto Animale, Anima che toglie

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 5 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

alla belva feroce il miglio e gli dà
sangue di giglio, il figlio pazzo delle rose
e questa febbre cataclisma atroce
mia febricitante geometria... Spasimo!
O riflesso, riflesso nell'acqua della mia pupilla
che scintilla e gronda giù un sole, o sorella,
aspra mantiglia che s'appiglia col suo velo all'ore...
Oggi la città cadrà: e s'aggiglia umiliata:
entreranno i Cazzinfronte bruciando i teatri
e i templi allegramente e sfonderanno l'onde
e il cranio dell'immonde iene
Scriverò una dedica nel fronte della foto
che Cecil Beaton mi fece sorridente alla Mamounia
e sarà a te, Rivoluzione Cazzinfronte,
generata da Apollo e da Dioniso bifronte
di fronte all'Oceano aperto
ombra d'ombra di tigre
che smovi le pigre sinusoidi del serpente
l'assente regina di Tiro il muro dei piccioni e delle fruste
le fruste dell'Arte e della Morte
Tu, Rivoluzione

O Morte che conosci le vie del mondo
dimenticato hai il ritorno a me...
C'è una parte animale e è in me
(tira fuori una pistola, a minacciarsi, quasi)
ora devo scegliere se uccidere quest'a parte
che però significa uccidere me
o se salvarmi la vita e far vivere l'animale
Ti uccido tigrescimmia che mi tormenti
(tira fuori un coltello: vibra colpi che si perdono nell'aria)
Zà zà zà

Sono di già tutte le ombre dei morti
ombre del color ramato della vite
voi che sotto le tavole marcite
del palcoscenico scoprite
le ossa dei cadaveri
sbriciolate

Devo prepararmi per l'ultima scena
quando i Rivoluzionari entreranno da quel punto
(indica con la mano)
chi volando chi strisciando chi danzando
io qui immobile dirò queste parole:
O ombre delle Ombre non disturbate la quiete
di una che è già morta
(pesca un piede nella piscina)
lasciatemi mangiare un altro po' di cadavere
devo truccarmi
(si trucca in modo pesante, come statua o baldracca)
sono iiiooo? mais oui!
devo essere truccata
(con voce di travestito, a una occhiaia troppo marcata)
niente primi piani per oggi signor De Mille
mi uccideranno
l'ultima scena comprenderà la mia morte?
se solo rimanesse un ricordo del mio viso

Titolo | Ritratto dell'attore da giovane

Autore | Federico Tiezzi

Pubblicato | Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti | © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine | pag 6 di 22

Archivio |

Lingua | ITA

DOI |

(prende una Polaroid con flash)

l'ho incontrato al casinò di Montecarlo

(scatta)

non mi ha riconosciuta

ohhhh! Arkadin Atabaz è molto cambiato

(scatta un'altra foto)

anch'io sono molto cambiata

c'è stato un periodo in cui pensavo di sopravvivere solo in un film

che fosse la registrazione di tutti i minuti delle ore dei miei giorni

si sarebbe chiamato *Notte e nebbia su Marion*

l'ultima scena non sarà una cosa drammatica

(indica con la mano)

i Rivoluzionari entreranno da li e mi diranno:

lei deve essere impiccata

io li guarderò con occhi impazziti

nel mio costume thailandese

guardatemi sono Mata Hari

la spia

mi diranno allora

ohhhhhh! è lei signora Garbo

Si ,io la Garbo e vi garbo come la Garbo o non vi garbo?

(urlando)

Non voglio finire come le spie

dentro la piscina

io sono la guardiana del tempo

(avanza verso un'immaginaria mdp come la Swanson in si sa si sa e chi non lo sa che se po' fa')

IO SONO LA GUARDIANA DEL TEMPO CHE SI NUTRE

DEI CADAVERI DEI MORTI

Devo rifarmi il trucco

sarò impassibile e fredda

(cade a terra e rimane immobile mentre una luce la rischiarava.)

La Muta le si fa vicino e mormora e strepita in quel suo linguaggio incomprensibile, toccando con un piede Marion, che non dà segni di vita)

Io la Marionetta di Dio

mettere un laccio a Dio

(seconda estasi; durante questa scena Marion rimane ferma e immobile come una statua, "con le membra rigide", si dice)

(quando è indicato sviene)

mangerò un altro po' di cadavere

e poi dormirò

(legge graffito sul piano della piscina)

"vigilavi et factus sum"

(si guarda intorno muovendo il capo come un uccello)

vigilo e divento un passerotto solitario nel tetto

Che tormento

che gioia

che tormento

che gioia

(e ogni tanto respira più velocemente, a pieni polmoni, o farà degli sforzi che la lascino esausta)

Non ucciderò di nuovo

il sangue sulle mie mani si è appena asciugato

ieri è stato Genet

oggi sarà me stessa

non posso corrermi nel petto

cercando il mio cuore

(l'azione)

impalata nell'ardore di te mia fiammeggiante passione

e mangiarlo

dopo sarò Cleopatra Medea Cassandra

Titolo | Ritratto dell'attore da giovane

Autore | Federico Tiezzi

Pubblicato | Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti | © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine | pag 7 di 22

Archivio |

Lingua | ITA

DOI |

morte con un fiammeggiante cuore che un auriga tiene
nella mano mentre guida con la destra destrieri d'oro
(sviene)

(cadendo di colpo, e poi risalendo, ma come si svegliasse)

P i... pi... pi... pi... piaaangere

(piange)

(ride)

(e fa molti versi di ridere, in varie guise, e molti versi di piangere differenti e tutti insieme, quasi un "museo di versi")

Ri... ri... ri... ri... rideeereeee

Devo essere pronta per l'ultima prova

Tu Muta

guarda dove sono i rivoluzionari

sento i loro passi

come dovrò stare?

su un fianco come Cleopatra

aggiustami i capelli, tu e dimmi: quando arriveranno

i Cazzinfronte?

(la Muta si mette una maschera d'animale)

Ahhhh! ombra superna di nuovo vieni a ossessionarmi

(buio)

(terza estasi)

Muta, sorella mia

nell'estasi il corpo rimane come morto

(Marion parla con la Muta)

(e le lascia i capelli, con affetto come ad un'amica, parla basso e intimo come in una confidenza, sono azioni primordiali, la primitiva maschera di bestia è vicina)

Da piccola stavo dentro un comò

Tripola Ricciarda Rosa

Professò

(parla da negra stile Via col vento avanti il ridoppiaggio; o in un napoletano marcatamente falso)

mannaggia me so' scuttata

ne la so-olfatara de Pozzu-oli

quando ho visto la Bergman in *Viaggio in Italia*

quando va al Museo Archeologico di Napoli...

era la Bardot all'inizio del *Disprezzo*

sto confondendo

Chiu chiu fa la Bardut

o versu du cucculu

miau miu

la città dei gatti

lu cagnu

(la Muta abbaia da cane)

lu gattu

li pecuri

(la Muta nitrisce)

lu pisce spada

il leofante

so' come una colomba

sopra un tetto di tegole bagnate

(Marion si gira, la Muta con la maschera da bestia sul viso la guarda)

perché Ombra torni a tormentarmi

(Marion afferra la Muta per il collo e le infila la testa nella piscina)

ahhhhh! che gioia

che tormento

che gioia

che tormento

(a ogni parola giù la testa dentro l'acqua, a soffocamento)

(la Muta giace morta con l'acqua che le sorte di bocca)

Titolo | Ritratto dell'attore da giovane

Autore | Federico Tiezzi

Pubblicato | Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti | © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine | pag 8 di 22

Archivio |

Lingua | ITA

DOI |

(morta, da lei si leva un fumo bianco che vola via).

(Marion cerca nel vestito della Muta e ne tira fuori un cuore sanguinante che porta alla bocca, seduta ora covolone come un nomade)

(solleva a trofeo il cuore nella sinistra)

perla e diamante
sanguinaria anima
i Rivoluzionari
i Rivoluzionari
spengnete le luci del Ritz
che io torni nell'Ombra
che tormento
che gioia
che tormento
che gioia

(si sentono dei colpi di bussare confuso a una porta e dire)

I RIVOLUZIONARI

"Aprite in nome della Rivoluzione"

(Marion durante le estasi: o anche storce gli occhi e lo sguardo come presa da una visione e squinternata straluna sé dietro un'azione che non è, semmai, quello che dice, ma che si compie su una visione che si provoca in quel momento o che richiama a sé in quel punto) (tanto che la sua recitazione dovrebbe seguire la sua segreta visione - anche come azione, ridico - e combaciarsi a momenti sulle parole, anche come azione, al modo di uno che non perda mai di vista e che nello stesso tempo vede altro e lo segue - è il non intendere intendendo di Giovanni della Croce, frate spagnolo)

LA MUTA

Gli gli gli
Gliiiiiiii
Sciuap
Slap
Slaamm
PiopioPiopioPiopio
Iiiiiiiiiiiiiiii
(ride)
Fiiiiiiiiiiiiiiii
(soffia)
ahatripur satur
poplupèr totàr totapèr trahàf
fakurent puze
erus terà
iahhhhhhhiahhhhhiahhhhhh
sciablum soiablum svlààm
zao-zao zao-zao zao-zao
zaozaozaozaozaozao
ene tra shata kupiflaia
erus terà
terà
chachachachachachacha
kumate pesnimu
enu kapi sakrataoia
aitu aitu
vesklu vetu cucu
gli gli gli gli
fli fli fli fli fli
sci ci soi ci soi ci soi ci
piscià piscià sdiiiiH~iii
(ride)
Gnignignignignigni
trusantem trusantem

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 9 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

effossos oculos voret atro gutture corvus
intestina canes cetera membra lupi
zittu zittu

ZZZZZZZZZZZZZZZZZZZZ

zuuuuummmmmmmmm roar

sriik rip rap rip-rap

sdak kkkkkkkkk

ghu ghu ghu ghu ghu ghu

(*rabbia*)

tiu puni tiu vinu teitu bervà

frehé t fertu

fikià fikià

pune katlès bervà

frehé t fertu

fikià fikià

pune katlès supà

hahtu futu

dlin dlin dliin dlin dlin

passim somno vinoque per herbam

corpora fusa vident arrectos litore currus

inter lora rotasque viros simul arma iacere

nuahhhhh

(*stupore e meraviglia*)

riva patà riva tapà

selenia bilunaria

boarmia roboaria

sfingidae

acherontia athropos

marumba quercus

macroglossum stellataro

eudia pavonia

actias isis

actias luna

dirphia multicolor

automeris io

actias selene

platypetrix

malacosoma neustria

bombice

macrogloss·a

philudoda potatoria

gastrapacia quercifolia

endromididae

argema mittrei

catocala nupta

macaone gonepterix

rhamni aurora

cohas australis

dehas aganippe

gastrofilidi

extatosoma tiaratum

bamba issa paf

ahi ahi ypeeee

zing ktu ktu ktu

(*spara con la mano*)

zing li ci yaun tzèkung ciant'ao zo

mi cilia ku tu clin l'oeil clin

diatomite

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 11 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

vaccino accidentale
xantoma eruttivo
psoriasi pustolosa di Zumbuch
ah! look aut! oh làlàlà
uhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh
(fa la sirena)
craac tac
sciaaaammmmmmmmm tac

Atto secondo

SANDRO

Chi ha gettato il quadro dentro la piscina?

Cosa mangeremo oggi?

(buio)

(luce)

Tu, Muto, lo sai?

(conta sulle dita)

Manolo? Muerto!

e Pepe? Muerto! Enrique muerto

la Turca, muerta

las dos Viejas inglesas, muertas

il banio l'alemano lo lasciò al suo ganzo marocchino

che l'ha trasformato in cooperativa

e Michel?

Me lo ricordo quando arrivò dalla Francia

con suo fratello

due cucarache ammaliatore

facevano la "Danse de la Bombonière"

(eloquente)

fecero venire su madre de Paris

e comprarono con i soldi di lei il "Dante"

Michel era un gangster

bellone biondone ossigenato

l'ho visto in catene

trascinato via da due mehasni

sotto la casa delia Hutton

anche lei, cinque mariti

incatenato ai polsi e ai piedi

umiliato e tutta Tanjer festeggiava

la rimandarono in Francia

la madre

e loro due misero su dei bei miglioncini a fare la

"Danse de la Bombonière"

il potere di Michel!

ci sono stati tre anni che è stato il boss più potente di Tangeri

era un gangster

Dio lo aiutava

uccise la ganza del suo ganzo

una squaldrinella turca

(riflette come se facesse fatica a riportare un ricordo alla superficie)

no, mi sbaglio

il triestino era alla finestra

alta de la casa de Manolo

teneva una candela accesa

e diceva "veni, veni"

una virjen tutta braccialetti

(sospira e si gratta il culo)

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 12 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

"Beato te che sei un attore
sempre in giro per il mondo"
così mi diceva Michel
io gli rispondevo che l'attore ha fondamento in Dio
e che sulla sua superficie
(*si slaccia i pantaloni e si accovola per cacare*)
si intersecano tutte le
cose esistenti

TU

Michel sei un vero attore
no, mi rispondeva lui, io sono soltanto una cucaracha
ferita a morte
(*sospira*)
lo vedo ancora
in casa della Hutton
(*durante, si rialza, si mette una mano al culo, la guarda, è pulita, la odora, la ficca in bocca, tira su i pantaloni*)
Barbara
anche lei
cinque mariti
che danza la "Danse de la Bombonière"
(*accenna un passo di danza*)

Devo fare un segnale segreto
(*aspetta, tenta dei segnali*)
per il servizio segreto
i nemici della Rivoluzione sono dappertutto
tu, Muto, sei un Rivoluzionario?

Mariquita
mariquita?
(*fa un gesto con mano a dire "hai capito?"*)
ctà ctà ctà ctà
moi (*indica se stesso*)
toi (*indica il Muto*)
moi (*indica se stesso*)
toi (*indica il Muto*)
No moi moi
Toi toi toi

IL MUTO

eh! TOI (*indica se stesso*)
eh! MOI (*indica Sandra*)

SANDRO

MOI (*indica se stesso*)
TOI TOI (*indica il Muto*)

IL MUTO

Ahhhhhhhhhhhhhhhh!
MOI (*indica se stesso*)
TOI (*indica Sandra*)
Talienos maffia Paolo Rossi Giuliano Gemma Cabrini
brigades rouges

SANDRO

Talienos hablar doo-oppo
uiscecc uiscecc

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 13 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

(dando colpetti all'aria come per fare uscire le galline)

que serà de mi vida

que serà de mi vida

(canta)

tatatatà dadadadadà

IL MUTO

Rantus felciàl felès

arnhatal

dan pumpual clan

resnas marunuch

tenthàs marunuch larthahsla puia

apatruisc pepnesch

peep show peep show

ghughughughughughu

ypiiiiiiiiiiiiiiiiii

tkutkutkutkutku

(spara cum mano)

Yaaaaaaaaaclopoclopoclopyaaaaaa

(dandosi pacche sul culo come se incitasse un cavallo)

ctà ctà ctà

(nuota, e giù grandi bracciate cum versi de boca como chi respira in tigua)

SANDRO

no sé no sé

de mi vida no sé

coccodé coccodé né

di me di me niente nada nada

oé oé voi della barca

voi morti che viaggiate nell'arca

fatta con le vostre unghie oé oé

finché tsétsé ailé selassié

che scendeva dalla regina di saba

ma il mio segreto è chiuso in mé

(canta)

il nome mio nessun saprà

no no no no

IL MUTO

Brrrrrrrr

(fa freddo)

Fuuuuuuuuu

(si sventola, fa caldo)

lucer latherna

avil svalthàs

mamarce mamarce

phoenix dactilifera

cocos nuoifera

(il verso di salire su palma de coca)

SANDRO

I poeti, che me ne faccio dei poeti

(borbotta, incomprendibile)

perché dovrei stare alle riprese dei poeti

non senti? gli struzzi sull'altare

i poeti

(a parte)

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 14 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

Lui, Sandro, il ballerino provetto
che vinceva le gare di mambo e di calipso
racconta improvvisamente saltando di palo in frasca
al Muto il primo momento
il gelidor fulgore dell'entrata dell'attore
in scena

(salir di rose al cielo
e un velo di luce bianca ecco si spande
del buio imbianca questo lago, altare di passione
e stringo nell'abbraccio della morte
il palcoscenico vuoto: ruotano le sempiterno sfere
che in rivoltar perpetuo stanno: è un anno
orse di più, il giro completo: un cerchio,
una spirale di nacchere spagnole; tu seguila:
e giro infinito e delirio sfa
l'immobilità)

E nel fulgore della scena che s'addiaccia
un vento di bonaccia s'alza e sale:
(giocando con una sveglia digitale che suona con acuto stridio)
il mare non è niente di speciale
l'attore non è niente di speciale:
piove
su me bocciolo di rosa campestre, e ginestre
rovesciano giù dalle finestre greche
(dà un calcio al Muto)
e la bontà del momento è cosa viva.
Pizzica prilla impallina scintilla
sgorga rinvieni brilla rifrange ribrilla
il furore: ribolle il butto che mette
si move si move col vento alle nove
impollinate mattine di sole!

Fermo aperto a questa dorata pioggia
lo sguardo fisso in sé come un santo medievale
che s'arroggia in fondo oro (un quadro misericordioso
di mano di Piero) un santo pazzo
Suso o Tauléro o la quattro-salti
Maddalena la fiorentina de' Pazzi
fisso lo sguardo su sé
lui, l'attore
non ascolta le parvenze
i vuoti d'aria le finte piante l'essenze
che stormiscono e invogliano
alle carezze alle agiatezze delle mosche
e pigiano
è un cozzo di mostri che gl'apre il cervello
un singhiozzo d'uccello notturno che strozza i budelli
un fiero dolore d'amore che mozza
che scoppia che scroscia che sdoppia
e c'è

(a parte)

(mi chiese una volta un amico
attore cos'è? che segreto che smania
che febbre lo porta? che rabbia
che svolta che fiamma nascosta ha in sé?)

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 15 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

E io a lui nel vespero australe:
"attore non è niente e poi niente di speciale
comincia soltanto nel punto dov'è
non chiede una fine se non sé
è autosufficiente, tranquillo seduto
a far niente, gli basta l'eterno presente del sé
Se insiste a cercare non trova
ha solo una furia perfetta armoniosa
una notte buiosa lo prende con sé
Si chiamerà attore chi senza memoria
chi senza le armi del bene, ma solo" ...)
(il Muto cerca di strozzarlo)
Coffsciicoffsciiii

IL MUTO

Pepepepepepeeeeeè
(suona la tromba, alzabandiera)
(Sandra lo bastona, il Muto si rifugia sulla palma)

SANDRO

Aspetto e respiro (non faccio niente)
(frugando col bastone nella fanga)
la mente demente, la mente col corpo è assente
accadere silente del niente
che accade: la mente è presente col corpo
risente
il dolore nel petto, aspetto
che la pioggia dorata mi bagni
la bocca mi empia: e gorgoglia quell'umida voglia
sono un rospo che sogna
diffuso nel Cosmo in un alone magnetico d'oro
oh! divina vergogna! oh! visione che pisci da Dio!
ohò! sgocciolio che prima non c'era: sgocciola notte
nera e lucente su me! la storia che prima non c'era
del sé di fuori da sé: e tagli
e bersagli mancati, e tramonti aurorali tornati
coscienza passiva dove tutto
è virgulto di butto
accadendo ora è
e cresce:
e m'esce un grido
(ahhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhhh)
e bevo e bevo senza saziare l'arsura
attore cos'è se non questo bere infinito
di dentro e di fuori da sé?
(si slaccia i pantaloni, si riabbonzola, si soffia il naso al modo arabo, si gratta il culo e si riaggiusta il cazzo)

IL MUT.O

(canticchia)
Fiiiiiiiiiiiiiiii
(fischia)
Ihhhhhhhhhhhhhhhh
(ride)
(come un babbeo)
Vroooommmmmmm
(rumore di auto che si mette in moto)
Vroooommmmmmm
(che parte)

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 17 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

i diavoli atroci mi spaccano
l'ossi
e sguardi archimossi a riva mi
tirano ... No! io vò
navigare nell'onde superne
del mare e come il surfer
planare sul tubo dell'onda in mezzo all'immonda
parlante marina... infine alla fine di ogni sera io so
e non so di ogni sera che il sentirmi succhiato
smarrito malato macchiato ferito bagnato
avrò un'altra domani divina dorava
di sangue macchiata serata di pioggia
e mi dò sanguinante e ferito mi do
ah! squartami o Dio! ah! sfracellami o mio
divino languore...

(Sandro si alza, va verso il Revox, lo mette in moto, le bobine girano, non esce suono ma...)

(Sandro è preso da un vortice di possessione, come la strega in Rashomon e parla con voce cambiata con tono d'oltretomba, non è più sè)

(dal Revox fruscii e infami scariche magnetiche)

(il Muto si alza, spenge il Revox. Sandro si calma e torna quasi normale)

(si addormenta, il Muto lo scruta con pila potente)

(si risveglia, iroso)

Cos'hai da guardarmi, Muto?
guardi le mie piaghe? Amerai
questi bubboni che scoppiano, fino alla mia morte?

È peste, è peste... guarda...

(mostra le sue ulcere)

quest'arsura tremenda

(si tocca la gola)

ho la bocca che sputa spago
mi berrei i Dardanelli oh caro

Roberto il Guiscardo

l'appestato che si contorce nella sua lebbra

e ringhia e sputa come tigre

e nell'animo

mentre l'arsura non gli dà tregua

medita imprese immense

decisioni gigantesche

e audacemente prepara il crollo della città di Dio

otto volte ho interpretato Roberto il Guiscardo

"Io ghermito dal fantasma della peste?

ma siete pazzi? ho forse il volto dell'appestato?"

(i suoi moti indicano la febbre dell'appestato)

Ma pensa, Muto

vedi il Guiscardo che s'alza in piedi

e così arringa il suo popolo:

Sì

il morbo mi avvelena mi corrode mi bacia

mi frantuma il petto e le ossa

mi macella il cervello e sfa le molecole

che tengono unita la mia carne

Sì

popolo mio

che ho guidato fino sotto le mura di Bisanzio

perché Bisanzio cada

sono appestato

ed è un popolo di appestati quello che appronta

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 18 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

le torri le scale e le corde
per dare assalto alle mura
Sì
in questo bestiale smarrimento
bestemmio Dio e digrigno i denti contro lui
e atroce sono con gli uomini
e infierisco nell'ardente febbre sull'amico sul fratello
su mio padre
su mia madre
e su te Muto che sei la mia preda
(*afferra il Muto per la cocuzza e lo sbatacchia*)

IL MUTO

armadillo billo billo
armadillo billo billo
(*spara con un finto fucile*)

SANDRO

L'armadillo non è un uccello
(*sempre segni di scendere, si morde la mano di taglio*)

e poi si dice armadietto
ci sono armadietti dappertutto
suona il jazz-popo pum popo pum
(*pausa*)

notte oscura che unisti l'amato
con l'amata

l'amata al petto dell'amato addormentata
notte di furia e di gelo... oh! mio grande
immenso cielo!
(*guarda in alto come se controllasse e conta*)

Betelgeuse Orione Toro Stella Polare
Nube di Magellano Pleiadi Gemelli
Via Lattea Vega Orsa Maggiore
(*pausa*)

Non si dice armadillo, si dice armadietto
(*grida rivolto al Muto*)

(*jazz*)
(*pausa*)

Chi ha gettato il quadro nella mia piscina?
chi ha inabissato la *Speranza*?

Tu, Muto, lo sai?
(*pausa*)

Caspar David Friedrich

(*da ora in avanti il Muto volteggia come una girandola di fuochi d'artificio e tra le capriole lancia strizzi di gioia e vitale natura; ogni poco è albero o fronda che si pieghi leggera al soffio di alisei elisi e gioca e scappa a Sandro*)

tutta quella gente di spalle

Il naufragio della Speranza
(me lo hanno regalato i rivoluzionari
quel quadro che ora sta dentro la piscina
per meriti rivoluzionari
per la mia arte rivoluzionaria)

si chiama *Il mare di ghiaccio* invero
ma, il popolo lo conosce come
Il naufragio della nave Speranza

un naufragio
questo è quello che si vede nel quadro
Friedrich

c'è sempre qualcuno di spalle nei suoi quadri

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 19 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

e noi guardiamo questo sconosciuto di spalle
mai un volto
solo schiene gambe nuche e capelli
(pausa)
Sandro si sente insieme dentro e fuori la scena
sembra un film di Ozu
Viaggio a Tokyo o *Autunno tardivo*
Sandro sente come un personaggio di Ozu
e come l'uomo del quadro
la bellezza e l'instabilità del momento
e medita
sulle alte montagne annebiate e forti
di tradire la *Speranza* e di naufragarla tra i ghiacci
quello che non tradisci oggi ti uccide domani
(pausa)
Io ero il naufrago di quella nave
colui che spera mentre la *Speranza* crolla
(pausa)
non c'è nessuno a guardare il *Naufragio*
nessuno sguardo nemmeno l'occhio di un gabbiano
solo l'uomo dell'altro quadro
dalla nebbia dei monti
(pausa)
uno schianto di mare ghiacciato
e la *Speranza* nave dei morti
cozzata contro l'iceberg
- una immagine che starebbe bene
nella scena per *Empedocle* –
una nave chiusa dai ghiacci
un bel quadro che 'io amo per i suoi significati simbolici.

Dimmi Muto
sei stato tu a gettarlo dentro la piscina?
(pausa)
Ora l'inquadratura cambia
nel film è apparsa una tavola imbandita con gusto barocco
pesci conchiglie e ostriche
intorno a calici di vino e a un
trofeo di frutta
Sandro non può 'impedirsi di pensare che la composizione
di frutta gli ricorda
Il naufragio della Speranza

*(Sandro si avvicina al Revox, le bobine girano non esce suono, ma Sandra è ripreso da quel sussultar da quell'ascoltar
rivolto in dentro)*

(poi con voce trasformata)

Sangue di naufrago c'era su quel piatto!
Caricai sopra quel piatto la frutta come in un
quadro del Seicento
un gran Furini matto o uno sfatto di vento Caravaggio
poponi mezzi fradici e mezzi
cocomero a pezzi e fichi:
gocciolar di sangue stinto di lombrichi
sul ghiaccio. Poi vennero gli allori e i mirti...
ci posai pesche mele uva susine grosse
e rosse, rossissime albicocche:
frutta marcia, carciata d'acqua che pigiata
vomitava sangue

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 20 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

sughi liquori e piscio blu...

M'incantò. Tremai.

Sangue di naufrago c'era sul quel piatto!

Il mio sangue!

(dal Revox esce la voce di Simon Mago)

VOCE DI SIMON MAGO

Io sono l'ombra di Simon Mago

yo soy el guardian do tiempo el salice che cresce e non marcisce

yo soy el rey dell'infinito e delle morte remote piscie degli avvoltoi e de' cani

(Sandro torna alla normalità, come il Muto spenge il Revox)

SANDRO

(si tasta il capo, si ausculta il cuore con uno strumento medico)

Cosa succede ancora?

o mio Mutino dimmi

ho intercettato ancora quella voce d'Oltretomba

quella voce d'Ombra in cui trema orrore e rabbia?

prendi il rampino

(guarda dentro la piscina)

dobbiamo tirare fuori il mio quadro

(un momento)

dalla piscina

(quasi un sospiro)

La *Speranza* una nave coraggiosa che stretta e morsa

dai ghiacci al Polo

si spezzò... Ahi! Muto amico mio e pensa

mentre l'a speranza naufraga il naufrago spera

noi dobbiamo ripescarla e viva e intatta

(si ferma, ascolta)

a quest'orrore? a quest'amore?

converrà ripescarla o meglio sarà lasciarla

intatta in fondo alla fossa della piscina?

(guarda il cielo, poi come se contasse)

Betelgeuse Marte Mercurio Giove

preparami un cocktail di piscio e merda che ho sete

(danza e grida)

un ballerino provetto

tre concorsi di mambo ho vinto

Michel e suo fratello

facevano la "Danse de la Bombonière"

comprarono il "Dante" con i soldi della madre

una Parigina di Lione

lo vedo ancora in casa della Hutton

che danza la "Danse de la Bombonière"

dada da da da da yuuuuuuuuuuuu da da dada yuuuuuuuuuu

(danza, mentre il Muto accende il Revox e Sandro... cade nel suo torpore nervoso)

(dal Revox esce la voce di Simon Mago)

VOCE E OMBRA DI SIMON MAGO

Uno squarcio di pensiero che rimorde

l'afa delle serre

traggeme a riva condottiero

mio ardore vano di naufrago che aggrega

nella speranza i morti e i vivi

che m'è laccio-coltello e ritratto:

i gridi, i gridii delle balene mi svegliarono

che giacevo nudo dove nel punto

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 21 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

l'iceberg si sfa in mare
e percosso da gelo ero e avevo
lo sguardo avvelenato dal rivoltar dei cieli
io ero il "Rivelato"
(la voce scompare, Sandro torna in sé e grida al Muto)
(mentre il Muto attacca un gancio al quadro e attraverso il montacarichi lo tira fuori dall'acqua della piscina)

SANDRO

Attacca il rampino allo scafo
affiocca e tira, arraffa e aggancia
tira Muto
(una pausa)
più facile
era più facile farlo che non farlo
(Sandro copre dei segni della lingua universale il viso del Muto con un rossetto)
(ride e scorreggia come il nonno di Amarcord, tossisce sputapiscia)
(poi in napoletano, indicando il quadro ripescato che gocciola acqua)
'a speranza svenuta
forse me mannano 'n missione
p'accirere l'ombra
oltre il fiume Cimitero
alla fermata Desiderio
lungo il Binario Paradiso
anzi scenda a Zuccherificio
(guarda il cielo e conta, a assicurarsi)
Stella Polare... là...
Argus... Saturno, là... Giove... l'Orsa
Cassiopea il Cigno
(mentre appare l'Ombra di Simon Mago)

OMBRA DI SIMON MAGO

Entra in una notte oscura con qualche compagno
oh! felice avventura
e tanto e tanto mi spinsi avanti nel viaggio di tenebre
e m'imbarcali in una folle impresa che i limiti toccò
e le opposte sponde del Silenzio e della Notte
Mi costruii una barca, una zattera era di pali e frasche
(la natura mi soccorreva)
e conclusi che mai e poi mai avrei spezzato queste tenebre
In una notte oscura, al largo del Marocco (oltre
la tingitana Tangia) guardai i miei compagni sprofondati
in un luore di meduse; era il momento: e sia:
mi avventai su loro e ne spezzai le ossa
triturai con le mascelle (fino al dolore)
le carni delle braccia e delle ascelle
le anche e le mascelle sanguinavano:
Compagni dissi, laggiù oltre quel monte (Gibilterra)
Ercole baciò il sole dell'Esperidi
Compagni dissi, non ci sarà più sole per molto tempo
ancora e vorrei che voi certezza aveste di qualcosa:
anche nel mare e fiducia e notte
la mia anima si spacca e il cuor s'incrina
e nella china che discende della notte
voi lo vedete, non posso offrirvi che tenebre e tenebre
In questa notte oscura oh! felice smisura
dentro il mare di meduse (piangevo il sole assente)
mi prese un gorgo un vortice tremendo
e mentre il gorgo scendeva in me come

Titolo || Ritratto dell'attore da giovane

Autore || Federico Tiezzi

Pubblicato || Federico Tiezzi, *Perdita di memoria: una trilogia per Magazzini Criminali*, Ubulibri, Milano 1986

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 22 di 22

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

un leggere il pensiero come un mal di vita
seppi e non seppi più: spezzato nelle tenebre
che l'Ombra scricchiolava io giacevo supino
aggrappato a un'immensa lastra di iceberg
sulla quale l'a *Speranza* naufragata aveva rovesciato
i suoi: spezzato e sanguinante, malinconico come
gli eroi del gelo nell'arsura mi guardai le mani
la notte spesso mi soccorreva e io la bevvi fino al
veleno fondo: discese in me, mi bruciò la notte,
mi fece mi disfece in un tormento immobile
e nell'arsura del gelo seppi che ero diventato Dio:
contai le stelle e mi ricordo dissi:
(l'Ombra scompare)

SANDRO

Betelgeuse, Stella Polare, Giove, Saturno, Marte
attraverso la Natura e l'Arte...

(Sandro è tornato in sé, il Muto si avvicina, fischiando. Sandro lo abbraccia)

O fratello che mi sei fratello nella notte
in quest'angoscia-merda nera
e senza il tuo sospiro lungo e in mezzo allo sguardo
che non vela
vieni a perderti stasera
in questa appassionata merda nera
sorriso incerto che non vede
respiro di una notte che ora cade
cammino pellegrino che non c'è
non è che una veduta della merda
una visione dileguata al nostro specchio
un graffito d' Altamira sulla roccia
e un incavo
un recesso, una terra
dove distesi in terra
si guarda il cielo
agnelli persi delle stelle
(son così belle amico mio le stelle)
Ma tu riluci al pari d'un fuochetto
che s'arrova al fuoco blu del fuoco
un impero caduto mi ricordi
(Montezuma!)
e una lucciola spenta che riaccende
discorsi ricordi
sospesa mattinata
acre gusto in bocca
bacio di bocca insanguinata
uguale a me nella rabbia che oi tocca.
Sono momenti terribili questi
ma non dobbiamo disperare
vieni Muto
amico fedele
ombra e fiore del deserto
noi

NOI

abbiamo salvato

la Speranza...

(mentre si abbassano le luci, e gli eroi si perdono nel buio)

Federico Tiezzi

Perdita di memoria
una trilogia per Magazzini Criminali

Genet a Tangeri
Ritratto dell'attore da giovane
Vita immaginaria di Paolo Uccello



ubulibri